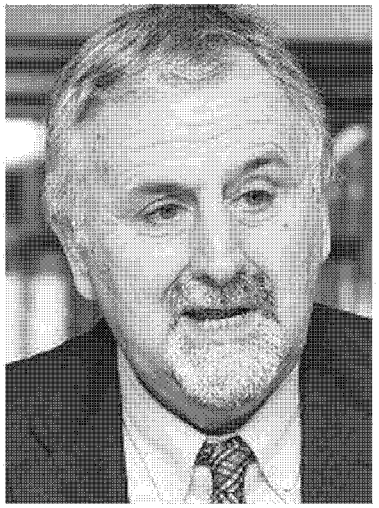
LE SFIDE DEL FUTURO

«Darsena Europa: pronta prima e costa meno»

LA DARSENA Europa nuova versione? Costerà 200 milioni di meno e sarà realizzata tre-quattro anni prima rispetto al progetto originario. Questo emerge dalla comunicazione della giunta toscana sul tema «Corridoio Tirrenico e Piattaforma Europa», illustrata ieri pomeriggio dall'assessore Vincenzo Ceccarelli (**nella foto**) in consiglio regionale. Una seduta che, nel dibattito, ha visto riproporsi le solite schermaglie tra consiglieri Pd (Gazzetti in primis) e M5S (Giannarelli) a rivendicare, gli uni la paternità e la fiducia nel progetto fin dalla prima ora, i secondi a ribadire come la versione "light" rappresenti invece il fallimento dell'immaginifica progettazione iniziale da 20 metri di fondali (per la serie «l'avevamo detto»). E con la sola consigliera Monica Pecori, gruppo misto, a preoccuparsi del litorale pisano, alias del rischio erosione che si teme «più e peggio» di quanto accadde quando *illo tempore* Livorno costruì la Darsena Toscana. Unica voce fuori dal coro, la sua. Piattaforma Europa è un'opera che tutti gli altri ribadiscono essere il fulcro


L'assessore Vincenzo Ceccarelli

strategico per lo sviluppo della Toscana costiera. Passa la mozione Pd che impegna il governo regionale a confermare le risorse già stanziate e a monitorare e favorire le risorse già stanziate per rendere, attraverso il significativo ampliamento a mare dell'attuale porto, con il nuovo terminal contenitori, il nuovo terminal dedicato al progetto Autostrade del mare e un nuovo terminal petroli. Ma, archiviato (con la sua revoca del 27 luglio scorso) il bando europeo per cercare i finanziatori privati, ora l'Authority con l'opzione Darsena «light», meno costosa e di più rapida realizzazione, vuol giocarsi bene l'assist della nuova disciplina statale sui dragaggi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALIAS quel decreto ministeriale 172 del 15 luglio 2016 fortissimamente voluto dal sottosegretario all'Ambiente Silvia Velo, che consente il riutilizzo immediato dei fanghi di dragaggio. In base alla vecchia normativa, il piano regolatore portuale imponeva l'esatto bilanciamento dei volumi di sedimenti da riutilizzare per costruire le nuove piattaforme logistiche, senza alcuna possibilità di riversare in mare, o conferire in discarica o recuperare i fanghi marini. «Con la nuova normativa – spiega la Regione – per l'Autorità portuale si è manifestata l'opportunità di predisporre una diversa articolazione realizzativa. La modalità alternative di gestione dei sedimenti marini consente una contrazione dei tempi e dei costi di realizzazione delle opere». Se la prima versione prevedeva un costo complessivo di 667 milioni di euro, la Darsena Europa riveduta e corretta è stimata in 467 milioni. A ciò si aggiungono 195 milioni di allestimento del terminal, per complessivi 662 milioni contro gli 866 iniziali. «Con questa nuova soluzione – ha illustrato l'assessore Ceccarelli – mantenendo la stessa operatività e riducendo i costi, si diminuiscono i tempi di realizzazione fino a cinque anni». L'obiettivo, ripetuto come un mantra, è far presto. «L'entrata in esercizio delle nuove portacointainer – si legge –metterà progressivamente fuori mercato la darsena Toscana, coi suoi fondali troppo bassi e l'accesso troppo stretto».

Paola Zerboni

IL RISPARMIO

Per la nuova versione servono 200 milioni di euro meno e soli cinque anni di tempo

Il ministro Calenda

Focus

Il giacimento in Australia

Gorgon è uno dei maggiori giacimenti di gas naturale esistenti al mondo, situato nell'area naturale protetta di Barrow Island. Il progetto Gorgon, frutto di una joint venture tra Chevron, Shell e ExxonMobil, ha visto GE Oil & Gas coinvolto nella fornitura di tecnologie.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.